

L'AVANZATA DEL PCI UN DATO COSTANTE IN TUTTO IL PAESE

A Napoli splendido successo del PCI: +5,6% sul 15 giugno

In 1420 sezioni (su 1425) il nostro partito per la Camera ha ottenuto 299.913 voti, superando il 40 per cento - Di poco inferiore la percentuale per il Senato La DC non raggiunge il 30% - Crollano il MSI, il PLI e il PSDI - Flessione del PSI, stazionario il PRI - Le dichiarazioni di Alinovi, Geremicca e del sindaco Valenzi

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22. I risultati prescelti definitivi per la Camera e per il Senato confermano la prima impressione: ha dimensioni davvero clamorose il successo comunista a Napoli. I risultati del 15 giugno che segnarono una spettacolare avanzata del PCI in una città che solo poche settimane fa veniva considerata un centro dell'eversione fascista nel Mezzogiorno, sono stati largamente superati. Alla Camera (risultati di 1420 sezioni su 1425) il PCI supera il 40 per cento e supererà anche, certamente il traguardo del 50 per cento. Ne sono infatti finiti 299.913 pari appunto al 40,86 per cento; leggermente più bassa la percentuale al Senato (su 710 sezioni) con 238.948 voti il PCI ha raggiunto in città il 39,78 per cento.



Cittadini e compagni in attesa dei risultati davanti alla Direzione del PCI

sono avuti anche nei quartieri tradizionalmente più deboli, quelli di borgata medio-alta come Posillipo dove siamo passati dal 17,2 delle politiche e dal 24,5 delle regionali all'attuale 25,8. Si ha da questi dati, la conferma più semplice e convincente non solo di quanto siamo maturati il PCI e il movimento popolare a Napoli ma di come la giunta di sinistra a Palazzo S. Giacomo abbia contribuito in maniera decisiva a far crescere il consenso di massa intorno al PCI. Non meno clamoroso è il successo compiuto nei principali centri della provincia di Napoli e nelle altre zone della regione. In città come Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Pozzuoli, il PCI è vicinissimo al 50% del suffragio (che anzi supera a Pozzuoli). Di cospicue dimensioni il 6 e anche il progresso registrato a Ercolano, Portici, Afragola, Cercola (50,7%), Frattamaggiore e in numerosi altri centri.

Abdon Alinovi segretario regionale del partito ha dichiarato: «Il dato della Campania è una avanzata generalizzata di notevole proporzione sia sulla fascia costiera che nelle zone interne. Essa è più accentuata là dove l'ondata del 15 giugno non era arrivata l'anno scorso ma è meno significativa anche dove ci furono, il 15 giugno, buoni risultati. Napoli mantiene il ruolo di testa e trascina tutto il resto della regione. Le altre città raggiungono percentuali di notevole livello, prima di tutte Salerno. Interessanti i dati del Cilento, del Sannio, dell'Albania e delle Valli del Sele e Telesina. L'avanzata nostra cioè non è solo nella popolazione urbana ma anche nelle campagne. La avanzata del PCI è tale da superare di gran lunga la flessione del PSI. Per la DC ha funzionato soprattutto il serbatoio di destra ma anche di qualcuno dei partiti intermedi come il PSDI, il PLI. E' un po' presto - per dire sugli sviluppi politici - certo la geografia politica è pienamente mutata anche rispetto al 15 giugno. Per quel che riguarda Napoli l'elettorato ha premiato la posizione unitaria e la ricerca dell'intesa del PCI al livello napoletano oltre che nazionale e non ha gradito, come Capua, l'andare di Napoli verso il "voto nero" e la stessa candidatura di Gava capolista. Consideriamo questo voto un stimolo di Napoli a tornare indietro e che bisogna andare avanti nell'unità di tutte le forze democratiche. Per quel che riguarda la regione, non ci si può fermare all'intesa dell'agosto del 1975».

Felice Piemontese

In Sardegna 10% in più al nostro partito rispetto al 72

Poderoso balzo in avanti anche in relazione alle regionali dello scorso anno - Una crescita uniforme su tutta l'isola - Calo del MSI e del blocco laico - Tiene il Psi e recupera la Dc

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21. I primi dati della Campania segnano a Cagliari e nella Sardegna un ulteriore inserimento del PCI, che recupera buona parte del voto giovanile. Qualche esempio: la sezione n. 16 di Assemini un centro della zona industriale di Cagliari, fornisce il primo dato campione per un raffronto tra Camera e Senato. Il partito comunista conquistò quasi il 50 per cento dei voti nuovi: dai 157 voti del Senato al 220 della Camera. Per gli altri partiti le differenze sono quasi pari: la DC da 51 a 63, il PSI da 26 a 30, il MSI da 11 a 12, i laici da 10 a 14 ed inoltre un voto ai radicali e quasi un voto ai democristiani.

Smagliante avanzata del PCI a Taranto

TARANTO, 21. I primi dati della Campania segnano a Taranto un ulteriore inserimento del PCI, che recupera buona parte del voto giovanile. Qualche esempio: la sezione n. 16 di Assemini un centro della zona industriale di Cagliari, fornisce il primo dato campione per un raffronto tra Camera e Senato. Il partito comunista conquistò quasi il 50 per cento dei voti nuovi: dai 157 voti del Senato al 220 della Camera. Per gli altri partiti le differenze sono quasi pari: la DC da 51 a 63, il PSI da 26 a 30, il MSI da 11 a 12, i laici da 10 a 14 ed inoltre un voto ai radicali e quasi un voto ai democristiani.

Pescara: 34,78% del PCI al Senato

PESCARA, 21. I primi dati affluiti per il Senato dicono che anche in Abruzzo il PCI consegue una netta avanzata. Il partito comunista ha ottenuto il 34,78 per cento dei voti, superando il 30 per cento del 1972. Il PSI è sceso dal 10,11% al 7,82%, mentre il PSDI è passato dal 10,11% al 7,82%.

Il PCI migliora il successo del 15 giugno in Lombardia

Anche a Milano il nostro partito supera i voti dell'anno scorso - La DC recupera sulle amministrative ma quasi in nessuna località raggiunge i dati del '72 - Netta flessione dei partiti minori e della destra

MILANO, 21.

Mentre cominciano ad affluire i dati che riguardano le amministrative del '76, il quadro del voto per il Senato: pur nella difficoltà di un confronto con le regionali del 1975 a causa della non omogeneità dei voti, alcuni dati di fondo di questa consultazione sono interessanti. Il PCI conquista 8633 voti, pari al 34,78 per cento, superando il 30 per cento del 1972. Il PSI è sceso dal 10,11% al 7,82%, mentre il PSDI è passato dal 10,11% al 7,82%.

Il PCI a Foggia è il secondo partito

FOGGIA, 21. I risultati quasi definitivi (118 su 150 delle sezioni) a Foggia confermano l'andamento positivo per quanto riguarda il nostro partito. Il PCI infatti, va avanti sia rispetto al 72 che al 75 di alcuni punti in percentuale: il MSI che nel 1972 era il secondo partito in città, è sceso al 37,11% (nelle precedenti elezioni regionali del 75 il 38,82%, nelle politiche del 72 il 37,62%).

Senato della Repubblica - Italia Settentrionale

Table with 3 columns: Partiti, Elezioni 1976 (Voti, %, s), Elezioni 1972 (Voti, %, s). Rows include PCI (1), D.P., PSI, Part. Rad., PSDI, PRI, PLI, PSDI-PRI-PLI, DC (2), MSI, Altri (3), and TOTALI.

NOTE: 1) Nel 1972 candidati comuni PCI-PSIUP - 2) Di cui: voti 31.114 a DC RV UV PSDI e 1 seggio, in Valle d'Aosta; voti 26.372 PCI-PSIUP-PSI in Valle d'Aosta; voti 113.452 e 1 seggio, in Valle d'Aosta - 3) Voti 113.452 e 2 seggi nel Trentino Alto Adige per la SVP; voti 28.735 del gruppo Tirolo e 27.876 del gruppo PC (m.l.) - 4) Nel 1976 in Valle d'Aosta candidato PCI-PSI-PSIUP.

Senato della Repubblica - Italia Centrale

Table with 3 columns: Partiti, Elezioni 1976 (Voti, %, s), Elezioni 1972 (Voti, %, s). Rows include PCI (1), PSI, Part. Rad., PSDI, PRI, PLI, PSDI-PRI-PLI, DC, MSI, Altri, and TOTALI.

NOTE: 1) Nel 1972 candidati comuni PCI-PSIUP.

Senato della Repubblica - Italia Meridionale

Table with 3 columns: Partiti, Elezioni 1976 (Voti, %, s), Elezioni 1972 (Voti, %, s). Rows include PCI (1), PCI-PSI-PSIUP (3), PSI, Part. Rad., PSDI (2), PRI, PLI, PRI-PLI-PSDI, DC, MSI, Altri, and TOTALI.

NOTE: 1) Nel 1972 candidati comuni PCI-PSIUP e, per la Sardegna, PCI-PSIUP-PSI-A; nel 1976 candidati comuni PCI-PSI-A in Sardegna - 2) Di cui, nel 1972, voti 31.933 a candidati comuni PSDI-PRI - 3) Candidati comuni nel 1972 e candidati PCI-PSI-PSIUP nel 1976.

In tutti i collegi della Sicilia netta l'avanzata del PCI

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21. Una nettissima avanzata del PCI si profila in Sicilia sulla base dei dati definitivi relativi a sette collegi senatoriali e a quelli ancora parziali di altri due collegi circoscrizionali: è questo il dato più significativo. Ad esso si accompagna quello del recupero e ancora un limitato, ma non trascurabile, aumento di voti ottenuti dalle forze amministrative - della DC ai danni dei partiti minori e in misura più piccola - della destra. Nelle grandi città si assiste poi ad un vero e proprio balzo del voto comunista che, in base alle proiezioni statistiche dei dati di due terzi dei seggi di Palermo e Catania dovrebbe avvicinarsi nei due capoluoghi al 72%. Il PCI diventa il primo partito nella città operaia di Siracusa.

Basilicata: a Matera 37,31% ai comunisti, la DC perde a Potenza

MATERA, 21.

Entusiasmante affermazione del partito a Matera città (dati definitivi per il Senato) dove il PCI raccoglie 9.028 voti, raggiungendo il 37,31%, con un balzo di 5 punti rispetto al 1975 (32,31%) e di quasi 10 punti rispetto alle politiche del '72 (31,7%). Il PSI è passato dall'8,38% del 75 alle amministrative del '76 al 6,62%; a Potenza; a Matera il PSI è passato dal 10,83% del 75 al 10,83% del 76. La DC è passata dal 37,31% del 75 al 37,31% del 76. Il PSDI è passato dal 10,83% del 75 al 10,83% del 76.

È solo di alcune zone ma è generalizzata. Nel capoluogo (sono dati per il Senato) non ancora definitivi, il PCI è passato dal 21,58% delle amministrative dell'anno scorso al 29,37%; a Matera, dal 32,7 al 37, guadagnando così il 5% in percentuale. Il PSI è passato dall'8,38% del 75 alle amministrative del '76 al 6,62%; a Potenza; a Matera il PSI è passato dal 10,83% del 75 al 10,83% del 76. La DC è passata dal 37,31% del 75 al 37,31% del 76. Il PSDI è passato dal 10,83% del 75 al 10,83% del 76.

Qualcosa di nuovo alla televisione

Questa volta, finalmente (e ci sono voluti più di vent'anni), le trasmissioni televisive e radiofoniche sui risultati elettorali non sono state fatte in un modo così solido. Non certo, tuttavia, per merito del Viminale, che, anzi, il "servizio" del ministero dell'Interno - malgrado le rituali promesse della vigilia - è stato, se possibile, anche più sonnacchioso del solito.

Questa volta, finalmente (e ci sono voluti più di vent'anni), le trasmissioni televisive e radiofoniche sui risultati elettorali non sono state fatte in un modo così solido. Non certo, tuttavia, per merito del Viminale, che, anzi, il "servizio" del ministero dell'Interno - malgrado le rituali promesse della vigilia - è stato, se possibile, anche più sonnacchioso del solito.

Questa volta, finalmente (e ci sono voluti più di vent'anni), le trasmissioni televisive e radiofoniche sui risultati elettorali non sono state fatte in un modo così solido. Non certo, tuttavia, per merito del Viminale, che, anzi, il "servizio" del ministero dell'Interno - malgrado le rituali promesse della vigilia - è stato, se possibile, anche più sonnacchioso del solito.

Questa volta, finalmente (e ci sono voluti più di vent'anni), le trasmissioni televisive e radiofoniche sui risultati elettorali non sono state fatte in un modo così solido. Non certo, tuttavia, per merito del Viminale, che, anzi, il "servizio" del ministero dell'Interno - malgrado le rituali promesse della vigilia - è stato, se possibile, anche più sonnacchioso del solito.

Questa volta, finalmente (e ci sono voluti più di vent'anni), le trasmissioni televisive e radiofoniche sui risultati elettorali non sono state fatte in un modo così solido. Non certo, tuttavia, per merito del Viminale, che, anzi, il "servizio" del ministero dell'Interno - malgrado le rituali promesse della vigilia - è stato, se possibile, anche più sonnacchioso del solito.

Ha votato il 93,1 per cento degli elettori

La percentuale dei votanti è stata del 93,1 per cento, segnando una leggerissima flessione rispetto ai votanti del 1972 che furono il 93,3 per cento.

A Massa Marittima il PCI arriva al 55,37%

55,37% dei voti al PCI a Massa Marittima. Il nostro partito guadagna anche qui, migliorando le già splendide percentuali del 75 (53,90%) e del 72 (50,60%). Il numero dei voti riportati è stato di 4.528. Anche il PSI guadagna rispetto al 72 (10,63%) contro il 10,10, subendo tuttavia una lieve flessione rispetto al 15 giugno (11,20). Il PRI ottiene il 12,02 (nel 75 il 12,70 e nel 72 il 13,80). Netta flessione del PSDI che ha l'11,68% (2,60 nel 75 e 3,50 nel 72). La DC ottiene il 15,92 (15,60 nel 72 e 14,90 nel 75). Calo del MSI (2,21%), che nel 75 aveva avuto il 2,60 e nel 72 il 2,70. Il PLI è allo 0,22% (0,60 nel 75 e 1,20 nel 72). Il partito radicale ha ottenuto lo 0,91%, mentre la Democrazia proletaria l'11,03% (nel 75 l'11,80).